

risulta all'interrogante che i locali adibiti ad ufficio non sono conformi alla normativa vigente: si evidenziano gravi problemi per quanto concerne la celerità e l'efficacia sui controlli mercantili e di *intelligence* per ciò che concerne la lotta alle frodi comunitarie;

a giudizio dell'interrogante sarebbe più logico spendere i soldi anziché per gli uffici anacronistici e dichiarati inagibili dalle autorità sanitarie locali, per ristrutturare il vecchio edificio sito negli spazi doganali, sede naturale e storica della Dogana di Gela, abbandonata al degrado e dimenticata dai vertici locali, provinciali regionali e nazionali dell'Agenzia delle Dogane;

è arrivato il momento di porre fine al paradosso di un ufficio Finanziario importantissimo per le entrate fiscali che assicura allo Stato circa quattrocento miliardi l'anno, ubicato alla estrema periferia della città, mentre i controlli sulle navi e sui prodotti petroliferi vanno fatti sulla linea marittima —:

se non ritenga di ripristinare la vecchia struttura e far diventare Gela città marittima consentendo agli operatori che cercano la dogana di dirigersi verso la zona portuale perché quella è la sede naturale. (4-00995)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 2000 n. 388 (legge finanziaria per il 2001) all'articolo 145, comma 34, lettera *a*) ha disposto la predisposizione a cura del Ministro della giustizia dell'elenco degli istituti penitenziari strutturalmente non idonei e per i quali risulta necessaria o conveniente la dismissione;

il Ministro della giustizia del precedente Governo con proprio decreto di data 30 gennaio 2001 ha inserito con la casa circondariale di Tempio Pausania nell'elenco degli istituti da dismettere;

la legge finanziaria del 2001 prevede uno stanziamento triennale di complessivi 800 miliardi per investimenti immobiliari finalizzati agli istituti di prevenzione e di pena;

la medesima legge prevede, inoltre, che i nuovi istituti possano essere resi disponibili ricorrendo alla locazione finanziaria, alla finanza di progetto ed alla permuta delle aree e degli immobili dismessi con edifici messi a disposizione da altri soggetti;

a tal fine, l'articolo 145 innanzi citato assegna al Ministro della giustizia il compito di promuovere le necessarie intese con le regioni o con gli enti locali interessati per attuare le suddette dismissioni e reperire le aree per la localizzazione dei nuovi istituti;

il comune di Tempio Pausania volendo ricorrere alla procedura della permuta ha già individuato l'area per la localizzazione del nuovo istituto;

risulta, inoltre, visto il decreto ministeriale 30 gennaio 2001, presentata, una proposta di legge (n. 851 del 14 giugno 2001) recante disposizioni per la realizzazione degli istituti penitenziari nei comuni della Sardegna indicati nel suddetto decreto ministeriale, tra i quali la casa circondariale di Tempio Pausania;

recenti note di stampa danno notizia di una lettera inviata dalla segreteria generale del Dap al sindaco ed al procuratore della Repubblica di Tempio Pausania con la quale si comunica l'intendimento della amministrazione penitenziaria di procedere alla dismissione della casa circondariale, ritenendo che le relative esigenze potranno essere soddisfatte avvalendosi degli istituti penitenziari vicini e, segnatamente, della casa circondariale di Sassari;

l'intendimento, se realizzato, provocherà problemi insuperabili per l'amministrazione della giustizia nel vastissimo circondario del tribunale di Tempio Pausania, poiché la sola casa circondariale di vicinore è quella di Sassari, distante 100 chilometri, sovra affollata ed anche essa inserita nell'elenco degli istituti da dismettere —:

se il ministro sia al corrente dell'intendimento comunicato dalla segreteria generale del Dap all'amministrazione comunale di Tempio Pausania;

quali iniziative intende assumere per garantire la permanenza della casa circondariale nel comune di Tempio Pausania;

se e quando intenda attuare il programma contenuto nell'articolo 145, comma 34 della legge 23 dicembre 2000 n. 388;

se e quando intenda promuovere l'intesa con la regione Sardegna e con il comune di Tempio Pausania per la realizzazione della casa circondariale nel territorio di quel comune. (5-00271)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dall'inizio di ottobre a Roma nel carcere di Rebibbia è in corso uno sciopero della fame da parte di 15 detenuti affetti da Aids in fase terminale, per protestare contro la mancata concessione dei benefici di cui all'articolo 47-*quater* nonché degli articoli 146 e 147 del codice penale sul differimento della pena per i malati di Aids conclamata;

i detenuti protestano per la carenza delle condizioni di igiene e delle apparecchiature di fornitura di ossigeno nel reparto del penitenziario ove sono reclusi, lamentando l'inidoneità della struttura carceraria alla detenzione dei malati della sindrome di immunodeficienza acquisita —:

se nel carcere di Rebibbia di Roma siano assicurate adeguate condizioni sanitarie per i reclusi affetti da malattie gravi come l'Aids e perché non siano state applicate nei confronti dei quindici detenuti malati di Rebibbia i benefici di legge richiamati. (4-01001)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Il ritardo dell'apertura della nuova casa circondariale di Contrada Noce a Caltagirone (Catania) penalizza fortemente numerosi agenti di polizia penitenziaria catanesi in servizio da molti anni al nord;

la struttura, che a regime potrà ospitare oltre 300 detenuti impiegando il lavoro di 350 poliziotti penitenziari, doveva essere ultimata nel giugno 2001 e a conferma di ciò l'amministrazione penitenziaria aveva comunicato agli agenti catanesi il provvedimento di trasferimento a Caltagirone;

in data 15 settembre 2001, questi ultimi si sono presentati nel vecchio istituto circondariale di Caltagirone e in tale occasione è stato loro addirittura concesso, a richiesta, il congedo straordinario per trasferimento;

tuttavia, è giunta alcuni giorni fa la comunicazione da parte dell'Amministrazione penitenziaria del provvedimento con cui si comandava il distacco, per due mesi, di venti agenti di polizia penitenziaria catanesi da destinare in missione nella casa circondariale di Milano-Bollate —:

se il ministro interrogato intenda adottare le opportune misure idonee ad una pronta e definitiva realizzazione della casa circondariale di Contrada Noce di Caltagirone. (4-01007)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo ordinamento dell'amministrazione penitenziaria si pone l'obiettivo

di un reinserimento dei detenuti, nonché la salute fisica e mentale degli stessi facilitandone la vita anche se da reclusi, mantenendo ed accrescendo la dignità umana ed i valori della stessa;

le condizioni igieniche, il sovraffollamento e l'impossibilità per gli operatori penitenziari di poter effettuare un lavoro idoneo, fanno sì che questi obiettivi non siano al momento realizzabili;

la mancanza di ruolo e di un inquadramento preciso della figura professionale degli stessi operatori penitenziari nonché la mancanza di un contratto o comunque di una forma tutelativa degli stessi, il monte ore mensile molto basso e il probabile, ancora confuso, futuro passaggio dal Ministero della giustizia al Ministero della salute, inficiano il lavoro degli psicologi a danno della salute mentale e quindi fisica dei detenuti;

attualmente in tutta la regione Lazio (ad esempio negli istituti penitenziari di *Regina Coeli* e di *Rebibbia* a Roma) e anche in altre regioni, gli psicologi non percepiscono la retribuzione per le loro prestazioni dal mese di giugno 2000 anche se sono stati stanziati dei soldi nella scorsa legge finanziaria;

inoltre la retribuzione è meno della metà di quella stabilita dall'Ordine. Il massimo percepito da uno psicologo con il monte ore più alto (55) ore, è attualmente di lire 1.333.335, con un futuro aumento di 800 lire. Questo al netto e senza alcuna considerazione dei giorni per malattia a loro carico. In questo caso il professionista rimane a casa, avvisando la direzione con tre giorni di anticipo, senza percepire alcuna indennità. Le ferie non sono assolutamente considerate né i giorni festivi, le domeniche, Natale e le sere, visto che l'orario del Presidio Nuovi Giunti è ogni giorno dalle ore 10 alle ore 24 e tanto meno si ha in questi casi una minima retribuzione in più;

manca l'indennità di rischio, gli psicologi infatti lavorano a stretto contatto

con i detenuti, anche portatori di malattie infettive, sieropositivi, malati mentali che hanno compiuto atti eteroaggressivi;

lavorano da soli, senza la presenza di agenti di Polizia penitenziaria, senza campanelli d'allarme —:

quali immediati provvedimenti intenda intraprendere per inquadrare in un ruolo preciso gli operatori penitenziari e intervenire riguardo l'inquadramento contrattuale ed economico degli psicologi penitenziari, dare al più presto attuazione all'ordinamento dell'amministrazione penitenziaria e soprattutto provvedere alla loro giusta retribuzione attingendo ai fondi già stanziati dalla scorsa finanziaria. (4-01008)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

ARNOLDI e FONTANA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio, inserito in sede europea nel sistema aeroportuale lombardo, risulta essere, secondo un'indagine del *Touring club*, uno dei migliori scali italiani per la qualità dei servizi: con una capacità operativa di circa 2 milioni di passeggeri annui; in sede comunitaria il Presidente della regione Lombardia Formigoni ha chiesto nei mesi scorsi l'ulteriore ampliamento del sistema lombardo aeroportuale, essendo l'attuale prossimo alla saturazione;

uno dei principali problemi dell'aeroporto di Orio al Serio consiste nella mancanza di un radar di avvicinamento, servizio assicurato per Linate e Malpensa dal sistema multiradar di Milano ACC; pertanto il sistema strumentale di avvicinamento è ancora di tipo « procedurale »; nel quale si prevede che i velivoli, rag-